

**GAB**

CH-6826 Riva San Vitale

P.P. / Journal

Posta CH SA

L'ALPA ringrazia la Banca dello Stato del Cantone Ticino per il suo sostegno alla Rivista

**Per i tuoi servizi bancari,  
scegli comodità e risparmio.**

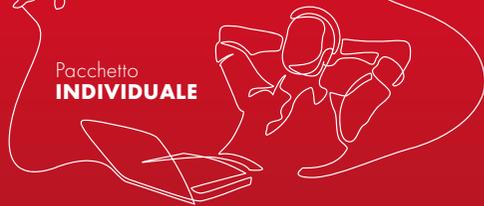
Pacchetto  
**GIOVANE**



Pacchetto  
**FAMIGLIA**



Pacchetto  
**INDIVIDUALE**



**Pacchetti BancaStato**  
La banca disegnata per te.

Per i tuoi servizi bancari scegli la soluzione unica a prezzo fisso che ti dà tutto incluso: conti, carte di credito e carte Maestro, prelievi senza spese in tutta la Svizzera e assicurazioni su viaggi e shopping.

Scopri di più su [www.bancastato.ch/pacchetti](http://www.bancastato.ch/pacchetti)



**2025/1**

# Rivista Patriziale Ticinese



ALPA

**4**

L'ALPA guarda al futuro: strategie e obiettivi 2025

**26**

Fondazione alpina per le scienze della vita

**38**

Il territorio, primo fra tutte le nostre risorse

**50**

Un viaggio nelle radici di Claro

## Rivista Patriziale Ticinese

Organo dell'ALPA  
Alleanza Patriziale Ticinese  
alleanzapatriziale.ch

### Trimestrale, febbraio 2025

79° anno, No. 335  
Abbonamento annuo: Fr. 20.-  
Per abbonarsi, scrivere al segretario  
johnpoli@bluewin.ch

### Redazione

Prisca Bognuda  
rivistapatriziale@gmail.com

Termine redazionale  
10 febbraio, 10 maggio,  
10 agosto, 10 novembre

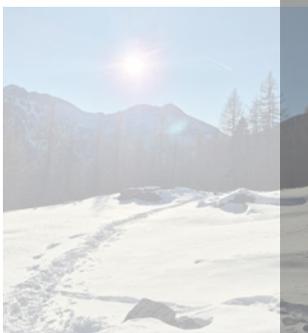
Tiratura  
3'500 copie

Stampa e impaginazione  
Tipografia Cavalli  
6598 Tenero

Presidente ALPA  
Tiziano Zanetti

Segreteria ALPA  
Gianfranco Poli  
Casella Postale 16  
6826 Riva San Vitale  
T. 079 214 66 94 johnpoli@bluewin.ch

Foto di copertina: Vista sul lago Ritom innevato.  
Foto piccola: I formaggi dell'alpe Pertusio.



# Una solida realtà nel Cantone Ticino. Siamo qui per voi da oltre 145 anni.



L'ALPA ringrazia la Mobiliare Assicurazioni per il suo sostegno alla Rivista

**Agenzia generale Bellinzona**  
Michele Masdonati

Piazza del Sole 5  
6500 Bellinzona  
T 091 601 01 01  
bellinzona@mobiliare.ch

[mobiliare.ch](http://mobiliare.ch)

**Agenzia generale Lugano**  
Michele Bertini

Piazza Cioccaro 2  
6900 Lugano  
T 091 224 24 24  
lugano@mobiliare.ch

**la Mobiliare**



**02**

Un paesaggio curato per noi e per i nostri ospiti

**04**

Costruire il domani: l'ALPA guarda al futuro

**10**

I patriziati custodi della nostra tradizione e del nostro patrimonio alpestre

**14**

Selvapiana: dalla riscoperta alla continua valorizzazione

**18**

Biken im Wald oder "Lenken statt verbieten" dalla collaborazione con la rivista Communis

**22**

Les collectivités de droit public sont dorénavant ayants droit, dalla collaborazione con la rivista Communis

**26**

Fondazione alpina per le scienze della vita

**38**

Il territorio: primo tra tutte le nostre risorse

**46**

La società escursionistica verzaschese

**50**

Un viaggio nelle radici di Claro

**52**

Patriziato di Biasca

**56**

Patriziato di Brissago

**58**

Patriziato di Bironico



# Un paesaggio curato per noi e per i nostri ospiti

2 *Thomas Egger, direttore del Gruppo svizzero per le regioni di montagna SAB, Berna*

La Svizzera è una destinazione turistica per eccellenza. Ogni anno, oltre 50 milioni di ospiti visitano il nostro paese per trascorrere il periodo più bello dell'anno. Tutti i sondaggi lo confermano sempre: il motivo principale per cui si viene in Svizzera è il suo bellissimo paesaggio. Gli ospiti amano anche gustare i prodotti regionali come la carne, il formaggio e il vino. Una buona cucina e dei prodotti tipici sono componenti fondamentali di un soggiorno turistico. Affinché queste esigenze degli ospiti possano essere soddisfatte, è necessaria un'agricoltura produttiva. Un'agricoltura che produca prodotti autentici e che si prenda cura del paesaggio.

Il mantenimento del paesaggio rurale aperto è un obiettivo dichiarato anche nella Costituzione federale e nella Legge sull'agricoltura. Tuttavia, la conservazione del paesaggio culturale non comprende solo il paesaggio naturale, ma anche quello costruito, come gli edifici agricoli. Poschiavo è un esempio significativo di come il paesaggio culturale costruito e naturale possa essere preservato e mantenuto e per questo è stato premiato quest'anno con il prestigioso Premio Wakker.

Il Gruppo svizzero per le regioni di montagna, SAB, lavora a livello federale per garantire che le preoccupazioni delle regioni montane siano tenute nella dovuta considerazione

in tutti gli ambiti politici. Ad esempio, il SAB si è battuto con successo per una revisione della legge sulle foreste, affinché nelle aree in cui la foresta cresce naturalmente non si debba più sostituire ogni albero abbattuto. Questo perché è quasi paradossale effettuare un rimboschimento in aree dove c'è già un'alta pressione di utilizzo. Ciò comporterebbe la perdita di ulteriori aree aperte e la banalizzazione del paesaggio.

Oltre a questo lavoro politico, il SAB sostiene anche gli attori delle regioni montane, come i Patriziati, con un'assistenza specifica. Uno dei programmi di assistenza più importanti è "volontari montagna". Attraverso questo servizio vengono organizzate delle prestazioni lavorative volontarie nelle regioni di montagna. L'anno scorso sono state organizzate circa 12'000 giornate di lavoro. Una parte di queste anche in Ticino. A seconda del lavoro, gli incarichi durano da uno a più giorni, alcuni anche diverse settimane. I compiti sono estremamente vari e vanno dalla manutenzione dei sentieri escursionistici, al disboscamento dei prati alpini, a impegnativi progetti di ristrutturazione o di nuova costruzione in alpeggi o fattorie. I servizi di manodopera possono contribuire ad alleviare l'onere finanziario dei beneficiari. Poiché i volontari provengono spesso da un ambiente urbano, "volontari montagna" contribuisce a migliorare la comprensione reciproca tra aree urbane e rurali.

L'agricoltura produttiva ha bisogno di edifici

e infrastrutture moderne. Anche la manutenzione degli edifici e delle strutture esistenti è importante per il paesaggio. Il SAB offre quindi dei servizi di consulenza edilizia per sostenere la ristrutturazione di edifici e di strutture agricole o la pianificazione di percorsi di accesso. Idealmente, la pianificazione dovrebbe essere effettuata in anticipo per un'intera area alpina, al fine di sfruttare i possibili effetti sinergici. Il SAB ha dimostrato come questo possa essere fatto in un progetto di pianificazione nel Cantone di Glarona. Il SAB è lieto di sostenere le parti interessate del Canton Ticino per garantire che le aree agricole possano continuare a essere coltivate e rimangano aperte anche in futuro. Il tutto nell'interesse di noi locali e dei nostri ospiti.



# Costruire il domani: l'ALPA guarda al futuro

## Strategie e obiettivi per il 2025

4

*Tiziano Zanetti, presidente ALPA*

I Patriziati ticinesi stanno vivendo un periodo di rinnovata vitalità, caratterizzato da un crescente impegno nella cura del territorio e nella valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale. Grazie alle numerose inizia-

tive promosse dai circa 200 Enti presenti sul territorio, i Patriziati giocano un ruolo chiave nello sviluppo sostenibile delle aree montane e periferiche, generando benefici per l'intera comunità e per il settore turistico.

Esempi recenti di interventi significativi includono la ristrutturazione dell'Alpe Per-

tusio, il progetto sull'Alpe Predasca con un investimento stimato di quasi 5 milioni di franchi e l'importante lavoro svolto dal Patriziato di Castel San Pietro al Caviano. Oltre a questi progetti specifici, continua il costante impegno per la manutenzione degli alpeggi, la sistemazione di sentieri montani, la riqualificazione di boschi e la gestione di molteplici strutture che annoverano anche importanti impianti turistici.

### Un'organizzazione dinamica e strutturata

L'Associazione dei Patriziati del Canton Ticino (ALPA) ha definito una strategia chiara per il 2025, volta a rafforzare la gestione patriziale e a sostenere le numerose sfide che gli Enti locali devono affrontare. Il Consiglio Direttivo dell'ALPA si riunisce mensilmente per coordinare le attività e valutare le azioni da intraprendere, avvalendosi di commissioni specializzate che affrontano temi cruciali come la gestione del territorio e degli alpeggi,

la convivenza con i grandi predatori, la regolamentazione dei percorsi per mountain bike e il controllo della fauna selvatica.

Fondamentale è la collaborazione con le autorità cantonali, in particolare con il Dipartimento del Territorio (DT), il Dipartimento delle Istituzioni e la Sezione degli Enti Locali ma anche con gli altri dipartimenti di riferimento e con i loro alti funzionari. Una sinergia che permette di ottimizzare la gestione amministrativa e affrontare con maggiore efficacia le sfide legate alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio patriziale.

### Innovazione e digitalizzazione: il progetto GEREPA

Uno dei progetti più attesi per il 2025 è l'introduzione della piattaforma GEREPA, sviluppata dal Centro Sistemi Informatici (CSI) del Dipartimento Finanze ed Economia. Questa innovativa piattaforma digitale consentirà una gestione più efficiente dei dati patriziali, offrendo agli Amministratori stru-

5



Legname AFOR.

menti moderni e dinamici per la loro attività quotidiana. Le informazioni dettagliate su GEREPA verranno presentate durante l'Assemblea annuale dell'ALPA, prevista per il 31 maggio a Olivone.

Parallelamente, l'ALPA sta supportando l'implementazione del Modello Contabile Armonizzato (MCA2), per legge deve essere introdotto per uniformare la gestione finanziaria di tutte le Amministrazioni patriziali con gli standard già adottati dai Comuni ticinesi. Attualmente, circa il 70% degli Enti si è adeguato al nuovo modello, e

si prevede che entro il 2025 anche i restanti completino la transizione.

#### **Comunicazione e coinvolgimento della comunità**

L'ALPA punta a migliorare inoltre la comunicazione e il coinvolgimento della comunità attraverso diversi canali. Oltre alla rivista patriziale, che documenta le attività dell'Associazione e dei singoli Patriziati, è stato potenziato il sito web ufficiale, dove è possibile trovare informazioni utili per progetti di ristrutturazione e richieste di supporto. Inoltre, l'ALPA è ora presente sui social me-



dia, in particolare su Instagram, per raggiungere un pubblico più ampio e promuovere le proprie iniziative.

Un'attenzione particolare viene data ai giovani, con programmi educativi che ogni estate coinvolgono oltre 3'000 partecipanti grazie alla collaborazione con la Fondazione Lingue e Sport. Queste giornate sul territorio permettono ai ragazzi di scoprire il lavoro delle aziende forestali patriziali, esplorare alpeggi e fattorie modello, vivere esperienze uniche come la visita alle miniere di Sessa e tante altre attività legate alla cura e alla gestione territoriale.

#### Valorizzazione della filiera del legno

Tra le priorità dell'ALPA per il 2025 vi è anche il sostegno alla filiera del legno, settore cruciale per l'economia patriziale. I Patriziati, proprietari della maggior parte dei boschi cantonali, stanno investendo risorse per garantire una gestione sostenibile e affrontare le sfide legate ai cambiamenti climatici, che stanno modificando l'ecosistema forestale ticinese. In stretta collaborazione con l'Associazione Mantello dei Patriziati Svizzeri (SVBK) e con altre organizzazioni di settore, l'ALPA intende promuovere iniziative mirate a livello cantonale e nazionale per valorizzare questo prezioso patrimonio naturale e incentivare l'uso del legno locale.

#### Il futuro sostenibile dei patriziati

Il 2025 si prospetta come un anno di crescita e consolidamento per i Patriziati ticinesi, grazie alle strategie messe in atto dall'ALPA. La continua innovazione nei processi amministrativi, il rafforzamento delle collaborazioni istituzionali e il sostegno alle attività di valorizzazione territoriale rappresentano i pilastri su cui si basa il futuro dell'Associazione. L'Assemblea annuale del 31 maggio a Olivone sarà un'importante occasione per fare il punto della situazione e definire, in modo collegiale, le strategie per affrontare le sfide future, con l'obiettivo di rendere i Patriziati sempre più protagonisti nella gestione del territorio e nella promozione dello sviluppo sostenibile.



# I patriziati, custodi della nostra tradizione e del nostro patrimonio alpestre

Dipartimento dell'economia

10

*Daniele Fumagalli, Capo sezione agricoltura*

I patriziati ticinesi custodiscono la nostra storia e tramandano la nostra identità: è a loro che affidiamo le nostre più lontane tradizioni e sono loro che detengono un ruolo fondamentale nel consegnare il passato al futuro, trasmettendo l'anima e l'identità del nostro Cantone.

I patriziati svolgono numerose attività a favore della comunità: tra queste rivestono un'importanza particolare anche la valorizzazione del territorio e dell'agricoltura di montagna e la gestione del patrimonio paesaggistico, che rientrano tra i numerosi interessi della Sezione dell'agricoltura del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE). Si tratta, peraltro, di funzioni storiche, che



Alpe Prüsfa, Valle di Prüsfa. Foto: DE.

Alpe Campo la Torba, Val Lavizzara. Foto: DE.



affondano le loro radici ai tempi del Medioevo, quando proprio la gestione territoriale e agricola rappresentava la principale fonte di ricchezza per i patriziati.

In questo quadro, la Sezione dell'agricoltura collabora proattivamente con i Patriziati del Cantone Ticino e con l'Alleanza Patriziale Ticinese (ALPA). L'obiettivo comune è quello di promuovere e conservare l'economia, il paesaggio e il patrimonio alpestre.

Ricordiamo che la Sezione ha di recente perfezionato ulteriori misure tendenti a semplificare o a velocizzare alcune procedure amministrative a beneficio sia degli agricoltori che dei Patriziati e delle loro richieste di aiuti finanziari.

La Sezione dell'agricoltura concede infatti ai Patriziati – come peraltro agli agricoltori – dei contributi a fondo perso e dei crediti (senza interessi) per le cosiddette migliorie strutturali a valenza agricola. Questi provvedimenti, che possono essere sostenu-

ti sulla base della Legge sull'agricoltura e dell'Ordinanza sui miglioramenti strutturali nell'agricoltura, vanno a vantaggio della qualità del nostro paesaggio e della vitalità delle aree rurali e consentono, inoltre, di migliorare le condizioni sia di vita che economiche degli agricoltori, in particolare nelle regioni di montagna o periferiche. Esempi in questo senso sono la costruzione di acquedotti e abbeveratoi su alpi e maggenghi per prevenire e combattere la siccità, l'approvvigionamento di energia per le aziende agricole e di estivazione, grazie alla costruzione di impianti fissi per la produzione di energia rinnovabile, di generatori per gli alpeggi, o di allacciamenti alla rete di distribuzione, o ancora la costruzione, il miglioramento e l'adeguamento di impianti di collegamento per le aziende alpestri e agricole abitate tutto l'anno, come ad esempio strade agricole, teleferiche e impianti di trasporto analoghi. Non da ultimo va rilevato che, spesso, gli



alpeggi sono di proprietà dei Patriziati, ciò che fa sì che anche loro siano particolarmente attenti al tema del lupo e al suo impatto sulla pastorizia. Un tema, quest'ultimo, su cui il Cantone sta continuando a lavorare affinché la Confederazione tenga maggiormente conto del fatto che la nostra realtà è caratterizzata da un territorio spesso impervio e da alpeggi di dimensione medio-piccola e, di riflesso, incontra mag-

giori difficoltà nell'adozione di misure di protezione delle greggi. La Sezione dell'agricoltura ha quindi a cuore i temi portati avanti dall'ALPA e intende continuare a impegnarsi, unitamente ai patriziati, nel valorizzare le nostre tradizioni e nel curare e conservare il nostro paesaggio, il nostro patrimonio e la nostra agricoltura alpestre, così da trasmettere l'identità e le radici ticinesi anche in futuro.

# Selvapiana

## Dalla riscoperta alla continua valorizzazione

14

*Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli*

Nel 2020, l'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli (ERS-BV) ha presentato il progetto di recupero e valorizzazione dell'insediamento di Selvapiana, promosso dall'Associazione degli Amici di Selvapiana. Questo antico villaggio, situato sulla sponda destra della Valle di Blenio nel Comune di Serravalle, si distingue per la sua unicità storica e ambientale. Dopo il progressivo spopolamento avvenuto nel XIX secolo, Selvapiana ha mantenuto inalterate le sue caratteristiche urbanistiche ed edilizie originarie, offrendo un'opportunità straordinaria per il recupero e la valorizzazione del territorio. L'obiettivo principale del progetto, avviato nel quadriennio 2020-2023, è stato il restauro dell'antico nucleo e delle infrastrutture annesse: il recupero della storica mulattiera d'accesso, la conservazione dell'Oratorio di San Giacomo, la sistemazione dei muri a secco e del canale di gronda, oltre alla valorizzazione delle superfici agricole e delle selve castanili. Parallelamente, è stato sviluppato un concetto di valorizzazione turistica, che prevede la creazione di un ostello e l'installazione di una segnaletica tematica per facilitare l'esplorazione del sito.

ERS-BV ha sostenuto sin dall'inizio questa iniziativa, riconoscendo l'importanza di promuovere il patrimonio storico e naturalistico della Valle di Blenio, in linea con il Ma-

sterplan Valle di Blenio. Ora, l'attenzione si concentra su un nuovo progetto strategico: la realizzazione del Sentierone agricolo di Selvapiana.

### **Il nuovo sentierone agricolo: un accesso rinnovato e sostenibile**

L'Associazione degli Amici di Selvapiana ha promosso la realizzazione di un sentierone lungo 640 metri per garantire un accesso più efficiente alle superfici prative di Selvapiana, fondamentali per la gestione agricola dell'area. Il progetto prevede il miglioramento del sentiero esistente e la costruzione di una nuova tratta, rispettando il carattere naturale del territorio. Le autorità cantonali hanno già rilasciato la licenza edilizia, confermando la compatibilità dell'intervento con le linee guida di tutela del paesaggio.

Gli obiettivi di questa iniziativa sono molteplici: facilitare l'accesso per gli agricoltori che operano nell'area, garantire una gestione sostenibile delle superfici prative e potenziare il sistema escursionistico esistente, in sinergia con il sentiero tematico Salamandra Vagabonda e gli altri interventi di valorizzazione già avviati.

Il progetto è finanziato grazie a una combinazione di mezzi propri, contributi comunali, aiuti agricoli federali e cantonali, oltre al supporto di fondi privati. L'Ente regionale, riconoscendo l'alto valore aggiunto dell'iniziativa per lo sviluppo regionale, ha deciso di erogare un contributo a fondo perso, contribuendo



Foto: Associazione Amici di Selvapiana.



così alla copertura finanziaria necessaria alla sua realizzazione.

### **Un progetto di ampio respiro per la Valle di Blenio**

L'impegno congiunto dell'Associazione degli Amici di Selvapiana, del Patriziato di Ludiano, del Comune di Serravalle e dei vari enti coinvolti dimostra come la sinergia tra pubblico e privato possa essere un motore efficace per la valorizzazione territoriale. Con la realizzazione del Sentierone agricolo di Selvapiana, non solo si completa un tas-

sello importante nel processo di recupero dell'antico insediamento, ma si rafforza anche l'attrattività della regione per agricoltori, escursionisti e amanti della natura.

ERS-BV conferma il proprio sostegno a iniziative che, come questa, mirano alla conservazione del paesaggio, alla promozione del turismo sostenibile e al rafforzamento dell'identità storica del Bellinzonese e delle sue valli. Selvapiana non è solo un frammento di passato da preservare, ma un'opportunità per il futuro della Valle di Blenio, in un equilibrio tra tradizione e innovazione.

# Biken im Wald oder «Lenken statt verbieten»

Dalla collaborazione con la rivista *Communis*

18

## Riassunto del tema

*L'articolo discute l'aumento del ciclismo, incluso quello con e-bike, nei boschi, specialmente al di fuori dei percorsi ufficiali. Questo comportamento, spesso vietato nei cantoni, causa danni ambientali come erosione, disturbo della fauna e ostacoli al rinnovamento del bosco. I costi delle conseguenze ricadono sui proprietari forestali, che devono affrontare spese aggiuntive per la gestione e la sicurezza. Per affrontare il problema, i cantoni utilizzano strumenti di pianificazione per proteggere le aree sensibili e creare sistemi regolamentati per i ciclisti. L'approccio suggerito è "gestire invece di vietare", promuovendo un uso responsabile del bosco attraverso misure ben coordinate.*

Testo di Milly Stöckli, Muri AG  
Arbeitsgruppe Wald SVBK

Wer gerne mit dem Bike unterwegs ist, wünscht sich abwechslungsreiche Routen, die oft auch durch den Wald führen. Am liebsten über Stock und Stein, mit steilen Abfahrten und Kurven, eben mitten durch den Wald. Aber darf man das?

Seit Corona ist das Befahren der offiziellen Infrastruktur im Wald merklich gestiegen. Leider befahren viele, die heute zum Teil mit einem Elektrobike unterwegs sind, nicht nur die offiziellen ausgeschilderten Velowege. Die Sporttreibenden zieht es je länger je

mehr mitten durch den Wald. In den meisten Kantonen ist das jedoch untersagt. Die Durchsetzung dieses Verbotes ist aber fast nicht machbar. Die Waldeigentümer haben auch kein Interesse, die Funktion der Polizei zu übernehmen, wozu sie letztlich auch nicht berechtigt sind.

Durch das Befahren und Bremsen entstehen Erosionen, was sehr ungünstig ist und diese negativen Einflüsse sind nicht von der Hand zu weisen. Wenn dann auch noch durch feuchte Gebiete gefahren wird, ist eine Störung des Lebensraums unvermeidlich. Auch das Wild wird durch die Biker aufgeschreckt und zum Teil massiv gestört. Eine Naturverjüngung wird auf diesen illegalen Wegen behindert, was die Walderhaltung negativ beeinträchtigt.

Die Mehraufwände und Mindererträge, die das Biken im Wald auf den illegalen Wegen mit sich bringt, werden von den Waldeigentümer/-innen getragen. So müssen zum Beispiel mehr Planungs- und Sicherheitsmassnahmen bei den Holzerarbeiten aufgewendet werden. Stellt die Waldeigentümerschaft ihren Wald für einen bewilligten Biker-Weg zur Verfügung, geht das über das freie Betretungsrecht des Waldes nach Art. 699 des Zivilgesetzbuches (ZBG) hinaus. Die Kantone kennen verschiedene Instrumente, um die unterschiedlichsten Ansprüche der Gesellschaft an den Wald zu lenken und zu koor-





dinieren. Sie können in den verschiedenen Richt- und Waldentwicklungsplänen die Ausschlussgebiete festlegen. Damit versuchen die Kantone die ökologisch sensiblen Gebiete zu entlasten und ein kanalisiertes System für Biker und andere Erholungssuchende zu schaffen.

Die Erarbeitung von Lenkungsmassnahmen sind anspruchsvoll und bedürfen meist einer externen Begleitung, denn es

müssen die Interessen der Waldeigentümerschaft jederzeit gewährleistet sein. Die konkreten Zuständigkeiten, die Auswahl und das Verfahren sind kantonal geregelt und bedingen oft auch politische Aktivitäten (Eine Auswahl finden Sie auch im Internet auf [www.waldschweiz.ch](http://www.waldschweiz.ch)). Biken über Stock und Stein im Wald muss möglich sein, aber «Lenken statt verbieten» soll das Lösungswort sein.

# Les collectivités de droit public sont dorénavant ayants droit

Dalla collaborazione con la rivista *Communis*

22

## Riassunto del tema

*Fondssuisse è una fondazione che fornisce aiuti finanziari per danni causati da eventi naturali imprevedibili e non assicurabili. In precedenza, solo privati, corporazioni alpine e consorzi agricoli potevano ricevere supporto. Ora, anche le corporazioni di diritto pubblico senza sovranità fiscale, come patriziati e altre entità locali, possono richiedere un contributo se si trovano in difficoltà economiche e non ricevono aiuti statali.*

*Le direttive sono state aggiornate e approvate dalle autorità competenti. La nuova regolamentazione è in vigore retroattivamente dal 1° giugno 2024. Fondssuisse, attiva da oltre 100 anni, è finanziata dalla Banca nazionale svizzera e non riceve fondi pubblici né premi assicurativi.*

Une violente tempête, une inondation, un glissement de terrain sont imprévisibles et peuvent causer des dommages importants. De tels dommages ne sont en général pas assurables. La fondation fondssuisse aide.

Fondssuisse est une fondation qui fournit des contributions financières pour les dommages causés par des phénomènes naturels imprévisibles et pour lesquels aucune assurance ne peut être conclue aujourd'hui. Sont soutenus les dommages subis par des particuliers et corporations locales, s'ils ne peuvent être couverts ni par des prestations d'assurance ni par des fonds publics.

## Les directives ont été adaptées

Aussi les collectivités de droit public sans souveraineté fiscale, telles que les corporations ou les bourgeoisies, peuvent désormais annoncer des sinistres auprès de fondssuisse et faire une demande de soutien si elles se trouvent dans une situation financière précaire. Jusqu'à présent, seules les personnes physiques, les corporations d'alpage ou encore les syndicats d'améliorations foncières pouvaient bénéficier d'une aide financière.

Les corporations de droit public étaient jusqu'à présent exclues en vertu de l'art. 7 des directives fondssuisse. Toutefois, dans la mesure où elles n'assument pas de tâches publiques, elles peuvent également être considérées car elles contribuent largement à la mise en valeur, l'exploitation et l'entretien du paysage. Comme pour les personnes physiques, fondssuisse tiendra compte de la situation financière des corporations et des bourgeoisies. Celles-ci ne reçoivent aucun subside de l'Etat et doivent se trouver dans une situation financière précaire.

Les directives ont été adaptées, validées par la commission administrative de fondssuisse et approuvées par l'autorité fédérale de surveillance des fondations. La nouvelle réglementation entre en vigueur immédiatement et rétroactivement pour les sinistres survenus à partir du 1er juin 2024.





Fondssuisse a plus de 100 ans de tradition. La fondation n'est financée ni par le pouvoir public avec de l'argent des contribuables ni par des primes d'assurance. fondssuisse reçoit des allocations de la Banque nationale suisse et finance ses dépenses/prestations presque exclusivement par la fortune dispo-

nible et les revenus de celle-ci. Fondssuisse a plus de 100 ans de tradition. Elle a été constituée en 1901 par la Société suisse d'utilité publique (SSUP). Jusqu'à mi-2016 fondssuisse était connue sous le nom de «Fonds suisse de secours pour dommages non assurables».

# Fondazione alpina per le scienze della vita

Una realtà ben inserita nel territorio

26

La Fondazione Alpina di Scienze della Vita (FASV) nasce formalmente all'inizio degli anni 2000, grazie all'opportunità offerta dai programmi di sviluppo Regio Plus e dalla Nuova Politica Regionale. Un periodo cruciale che ha visto la Fondazione affermarsi come realtà innovativa nel cuore del territorio montano bleniese. L'obiettivo iniziale della FASV era duplice: da un lato, voleva contrastare la marginalizzazione e lo spopolamento delle regioni di montagna creando posti di lavoro altamente qualificati nel settore delle *Life Sciences*, ovvero le Scienze della vita, dall'altro, mirava a realizzare questa missione attraverso la valorizzazione delle risorse naturali del territorio, focalizzandosi in particolare sulle piante alpine.

Inizialmente la Fondazione istituì un laboratorio di fitofarmacologia, che si occupava dello studio e della divulgazione delle piante medicinali, e successivamente venne creato un laboratorio di chimica e tossicologia forense, che oggi svolge un servizio fondamentale per la medicina legale cantonale. La struttura originariamente dedicata alla ricerca sul mondo vegetale, costruita con materiali tradizionali come il larice e la pietra, è stata recentemente riconvertita in un centro didattico che ospita una vasta gamma di proposte educative focalizzate sulla mediazione scientifica e la valorizzazione territoriale delle aree alpine.

«Oggi, la missione della Fondazione rimane

fedele a quegli ideali iniziali, ma si è adattata alle sfide contemporanee» ci spiega il Responsabile settore educazione e territorio Leonardo Azzalini, «garantendo la presenza di un attore istituzionale con competenze tecnico-scientifiche uniche in una regione montana come quella di Blenio».

## Un progetto lungimirante

La FASV è stata concepita grazie alla lungimirante visione di Ario Conti, un neuroimmunologo originario di Olivone. Il suo sogno era quello di creare un istituto scientifico serio, capace di offrire al Ticino indipendenza nelle analisi tossicologiche per la medicina legale, ma al contempo di restituire valore e dignità al territorio montano, stimolando la curiosità e la consapevolezza nei confronti del patrimonio naturale. La missione sociale e ambientale della Fondazione è da sempre stata considerata essenziale, tanto che il progetto didattico ha da subito avuto un ruolo importante.

«Le difficoltà iniziali non sono mancate, soprattutto considerando l'isolamento geografico della regione» spiega Azzalini. «Tuttavia, grazie alla determinazione di Conti e al supporto di altre figure con forti legami con la Valle di Blenio, la Fondazione è riuscita a crescere, guadagnandosi una posizione di prestigio nel panorama scientifico ed educativo cantonale e non solo».



Laboratorio didattico a Olivone.



Tronco di pino cembro in Selvasecca, Lucomagno.

### Sfide e vantaggi del territorio alpino

«Essere situati in una zona di montagna come la Valle di Blenio presenta senza dubbio delle sfide logistiche, sia in termini di accessibilità per i visitatori che di trasporto dei campioni da analizzare. Le infrastrutture più distanti rendono più difficili alcune operazioni, ma allo stesso tempo il contesto montano è un vantaggio straordinario. Le montagne alpine sono un laboratorio naturale che consente di studiare la biodiversità, i cambiamenti climatici e l'interazione tra uomo e ambiente». In particolare, proprio le regioni di montagna ci spiega Azzalini sono sensibili ai cambiamenti climatici, il che rende questo territorio ideale per ricerche e progetti legati alla sostenibilità. «Il fatto di essere immersi in questo contesto ricco di specie, in un paesaggio ancora ben conservato, e con una popolazione sempre più sensibile e attenta a temi legati alla qualità di vita così come alla cura e alla valorizzazione territoriale, fa di questi luoghi il posto giusto per portare avan-

ti i nostri obiettivi. La Valle di Blenio offre una straordinaria varietà di ecosistemi, dai boschi alle torbiere, dai fiumi alle pietraie, che la Fondazione considera un "laboratorio diffuso" per lo studio della natura e delle sue dinamiche. Poi insomma: se si ama la montagna bisogna anche essere disposti ad andare un po' in salita».

### Coinvolgimento della comunità

Un altro aspetto fondamentale della missione della FASV è la sostenibilità, sia da un punto di vista ambientale che economico. La Fondazione concentra i suoi sforzi sullo studio e la promozione delle problematiche legate alle terre alte, come la biodiversità regionale e le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, è molto attenta alla valorizzazione dei saperi tradizionali, cercando di integrare le conoscenze antiche con quelle scientifiche, per proporre soluzioni più sostenibili in futuro. «Per fare questo ripercorriamo ad esempio il passato storico



Esperienza su suolo in laboratorio.



delle popolazioni che hanno saputo custodire e tramandare questi territori per secoli, peraltro attraverso fatiche immani ed ingegno. Cerchiamo quindi di trovare un buon equilibrio fra saperi antichi, tradizionali, che devono per forza essere pensati in antitesi con le più attuali scoperte scientifiche. A livello sociale e comunitario, è molto importante per noi coinvolgere e collaborare

con le realtà locali, siano esse enti pubblici, aziende, musei etnografici, patriziati, scuole, famiglie,... solo in questo modo si può pensare che un progetto possa rimanere "vivo" e radicato in un contesto come quello bleniese. A proposito di ciò: mi piace pensare che la Fondazione sappia ancora pensare in dialetto, nel senso che non è un'entità distaccata dalla valle, ma parte integrante del suo tes-

suto culturale. Parliamo di scienze, sì, ma lo facciamo con con una sensibilità che appartiene a chi questo luogo lo vive ogni giorno». Per quanto riguarda la sostenibilità economica, la FASV riesce a garantire la propria indipendenza grazie all'Istituto Alpino di Chimica e Tossicologia, che fornisce un importante flusso di entrate. Al contempo, i progetti educativi e didattici beneficiano di fondi pubblici e privati, permettendo di offrire corsi e attività didattiche a un pubblico ampio, senza che l'aspetto economico diventi un ostacolo. La Fondazione si impegna infatti a mantenere l'accessibilità dei suoi servizi, garantendo il diritto allo studio a tutti, indipendentemente dal livello di formazione o dalla classe sociale di appartenenza.

#### Un approccio sistemico all'educazione

Il percorso educativo proposto dalla FASV è caratterizzato da un approccio "sistemico" che punta a fare dialogare diverse discipline: dalle scienze della vita a quelle della terra, includendo anche le scienze umane. La Fondazione privilegia una didattica che stimoli uno sguardo critico nei confronti dei temi trattati, e che incoraggi l'esperienza diretta sul campo. Gli studenti non solo studiano le piante, gli ecosistemi e le dinamiche naturali, ma hanno l'opportunità di esplorare direttamente il territorio e di applicare la teoria nella pratica.

#### Punto di riferimento per il territorio

La FASV ha saputo costruire un rapporto forte con la comunità e con le istituzioni locali. «La collaborazione con il Comune di Blenio, il Patriziato, i dipartimenti pubblici e altre realtà accademiche e private è un pilastro fondamentale per il successo della Fondazione» sottolinea Azzalini. Questo impegno costante ha permesso alla FASV di radicarsi saldamente nel territorio e di diventare un punto di riferimento per la regione. «Il Patriziato di Olivone, Campo e Largario è stato coinvolto sin dalla nascita della Fondazione, dando inizialmente un contributo finanziario e soprattutto negli anni seguenti, un sostegno



Stambecco Cadlimo.

politico non indifferente. Ancora oggi, un mutuo appoggio con questo tipo di istituzioni è necessario per chi, come noi, opera nelle regioni montane».

La Fondazione è anche riuscita a inserirsi nel panorama accademico cantonale, ottenendo un ruolo significativo nelle politiche educative e scientifiche. Il suo impegno nell'ambito

delle analisi tossicologiche ha portato a un livello di eccellenza che compete con i grandi centri internazionali. Inoltre, la FASV è riuscita a inserirsi attivamente nella politica universitaria, un risultato importante che consolida il suo ruolo come centro di ricerca e formazione.



# Assemblea ALPA 2025

## Olivone - Sabato 31 maggio

### Programma della giornata

08.45 Caffè di benvenuto accoglienza ospiti e delegati. Registrazione dei partecipanti.

09.00 Assemblea generale dell'Alleanza Patriziale Ticinese ALPA.

12.00 Aperitivo offerto dal comune di Blenio.

12.30 Pranzo.

14.30 Pomeriggio ricreativo culturale: visita ad alcune realtà della regione

16.30 Fine giornata.

L'Assemblea annuale ordinaria dell'Alleanza Patriziale Ticinese si svolge quest'anno a Olivone, organizzata dal locale Patriziato. L'appuntamento è fissato per sabato 31 maggio 2025, presso il Centro POLI di Olivone.

I punti all'ordine del giorno dell'Assemblea sono quelli soliti, comprendenti le varie relazioni, i conti consuntivi e preventivi. La giornata

prevede pure una parte dedicata alla convivialità e allo svago: dopo i lavori assembleari, l'aperitivo, il tradizionale pranzo in comune e il pomeriggio di visite e cultura.

Durante la mattinata sarà pure possibile acquistare qualche gadget ALPA come le magliette e le spille.

# Il territorio

Primo tra tutte le nostre risorse

38

*Martino Pedrazzini, Presidente Patriziato di Campo Vallemaggia.*

A Campo Vallemaggia ormai da qualche anno le parole territorio e paesaggio la fanno da padrone sul tavolo del patriziato amministrato da Martino Pedrazzini, Mauro Gobbi, Marzio Coppini e Americo Gobbi. Infatti, nel 2021 l'assemblea patriziale ha approvato a larga maggioranza il credito per la realizzazione di un importante progetto paesaggio in val di Campo. Circa 1.25 milioni di fran-

chi destinati a salvaguardare, valorizzare e promuovere il paesaggio investendo in infrastrutture, boschi e alpi così come nella didattica e nella promozione del territorio.

Grazie all'importante contributo del Comune, del Cantone, della Confederazione e di numerosi enti pubblici e privati, l'Ufficio patriziale locale è riuscito a consolidare un ambizioso piano di finanziamento dando avvio, nel 2022, alle prime opere previste nel progetto. Tra le svariate iniziative spiccano il restauro conservativo del nucleo di Pieman-



tiu, la risistemazione del muro del Bombögn e il recupero dei lariceti e delle superfici alpestri di Quadrella.

In val di Sfilte a Pieman-tiu, con un investimento di quasi 600 mila franchi, si intende recuperare per intero lo splendido e tipico nucleo esistente che è arricchito da una stalla in pietra lunga ben 26 metri. Questo nucleo, incassato in una pregevole cornice alpina, rappresenta una preziosa testimonianza della nostra civiltà contadina che per secoli, fino a poche generazioni fa, ha gestito e goduto di un territorio sfruttato fino all'ultimo centimetro per il pascolo del bestiame. Il progetto di recupero del nucleo coniuga

l'interesse di salvaguardare l'architettura del paesaggio tradizionale con le attuali esigenze agricole: lo stallone verrà utilizzato dall'alpatore che carica l'alpe Sfilte, favorendo in questo modo anche lo sfruttamento agricolo del corte e dei suoi dintorni.

Mentre a Sfilte si ricostruiscono stabili, a Quadrella si cura il bosco. Con l'obiettivo di recuperare le superfici alpestri e valorizzare meravigliosi lariceti che attorniano l'alpe e caratterizzano la zona, grazie anche all'indispensabile supporto dell'Ufficio forestale, è in fase di esecuzione il recupero dei lariceti. Dopo il taglio e l'esbosco degli alberi,

# VALLE DI CAMPO

## VALLEMAGGIA



ROSSO DI RIBIA, 2546 m

OM CUIGN, 2219 m

PIZZO PAÏNA, 2239 m

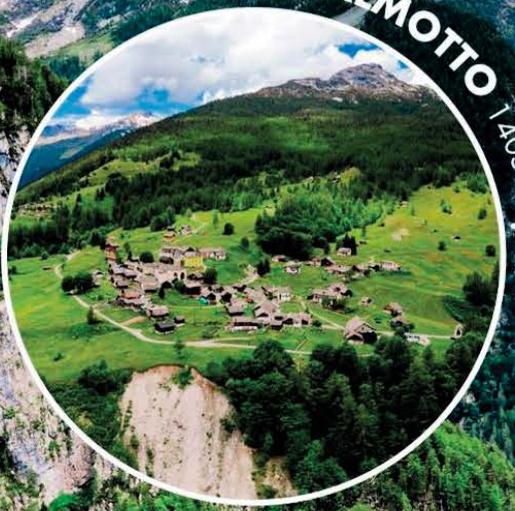
PIZZO DEL FORNO (I), 2696 m

PIZZO QUADRO, 2793 m

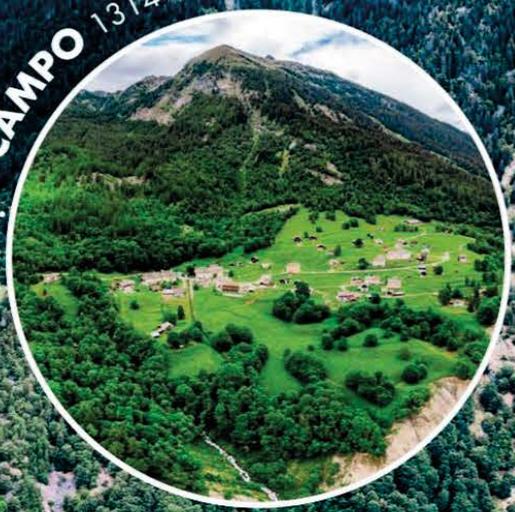
PIZ BOMBÖGN, 2331 m

MARTSCHENSPIZ, 2689 m

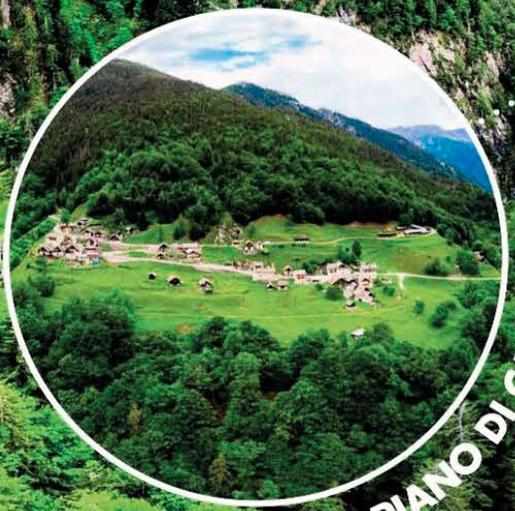
CIMALMOTTO 1405 m



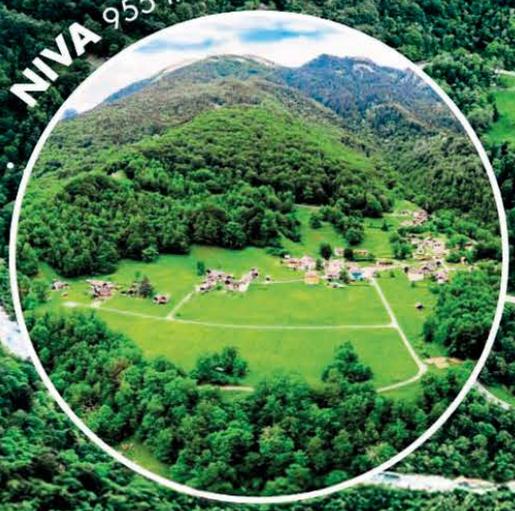
CAMPO 1314 m



PIANO DI CAMPO 1172 m



NIVA 955 m





realizzati allo scopo di diradare la superficie e favorire il pascolo negli spazi aperti, si è proceduto con la trinciatura delle essenze indesiderate, quali il mirtillo selvatico, il rododendro alpino e il ginepro. L'investimento preventivato su questo comparto, pari a 190 mila franchi, verrà finalizzato nel corso della prossima primavera in modo da permettere di caricare con bestiame le zone recuperate a partire dall'estate 2025.

Facilmente raggiungibile anche partendo da Bosco Gurin, la zona del Quadrella risulta particolarmente attrattiva e d'impatto per gli escursionisti che la frequentano in ogni stagione. Infatti, grazie alla privilegiata esposizione soliva, risulta essere una meta pregevole e molto apprezzata anche di inverno. Questa iniziativa è stata presentata lo scorso 14 settembre in occasione della "Giornata nazionale dei Patriziati e delle Corporazioni patriziali". Malgrado le temperature particolarmente rigide per la stagione, una cinquantina di persone tra patrizi e simpatizzanti della regione ha partecipato con entusiasmo all'escursione didattica e informativa.

Un paragrafo a sé lo merita l'opera monumentale più iconica presente sul territorio del comune di Campo Vallemaggia, il muro del Bombögn. Lungo quasi 300 m e con un'altezza variabile fino a 3 metri, il ciclopico muro risultava ormai segnato dall'inesorabile scorrere del tempo. Sebbene quest'opera colossale oggi abbia completamente perso la sua funzione originaria, la sua presenza assume una nuova valenza simbolica ed identitaria di grande impatto sia per la popolazione locale che per gli escursionisti che frequentano la nostra Valle. Inoltre, grazie alla sua unicità rappresenta una viva testimonianza che ci invita a riflettere sulle problematiche affrontate dalle generazioni che ci hanno preceduto e sulle strategie adottate in passato per la protezione dei boschi. In quest'ottica sono stati investiti quasi 40 mila franchi in puntuali e precisi interventi di manutenzione e consolidamento di una struttu-

ra che è ora ritornata al suo originario splendore.

Più in generale, soprattutto in una zona periferica di montagna come quella di Campo, ogni iniziativa rappresenta un'importante sfida che implica spirito di sacrificio, ferrea volontà e spirito collaborativo. In questo senso la gestione dell'estesa rete sentieristica rappresenta un caso esemplare. La squadra sentieri dell'Organizzazione turistica regionale Lago Maggiore e Valli si occupa delle tratte ufficiali mentre il resto del territorio è coperto in maniera sinergica dal Comune e dal Patriziato, due enti locali che da anni collaborano in maniera fattiva e proficua grazie anche al sostegno volontario di numerose persone appassionate e motivate ad agire per contribuire al mantenimento di un prezioso patrimonio da preservare per rispetto del passato e dei nostri avi ma soprattutto da trasmettere alle generazioni che verranno.

Da sempre legata alla propria storia e al proprio territorio, oggi la comunità locale ha maturato piena coscienza riguardo l'importanza di valorizzare il proprio paesaggio anche a fini ricreativi e turistici in modo da poter contribuire in maniera significativa allo sviluppo socio-economico della Val Rovana e di tutta la Vallemaggia. Ne è la prova la candidatura promossa dal Municipio locale nell'ambito del Masterplan Alta Vallemaggia che mira ad inserire Campo Vallemaggia nel ristretto novero dei Bergsteigerdörfer (Villaggi degli alpinisti); un'iniziativa progettuale ideata dai Club alpini intesa a sviluppare un turismo di montagna ispirato ai principi del rispetto e della sostenibilità, in modo da attrarre nuovi flussi turistici senza stravolgere la bellezza del paesaggio che può così diventare fonte di ricchezza per l'intera comunità locale.



# La Società Escursionistica Verzaschese

Un simbolo magico per la Valle Verzasca e per i Patriziati Verzaschesi

46

*Giuliano Gambetta  
Presidente del Patriziato di Corippo, coordinatore Gruppo Patriziati Verzasca e piano.*

La società escursionistica Verzaschese SEV, nata nel 1983, è un esempio lampante di come si possano ideare, realizzare e gestire progetti anche in quelle zone più remote del bellissimo territorio vallerano.

Chi ha avuto la fortuna di percorrere la via alta della Valle Verzasca e di raggiungere le

capanne, ha potuto sicuramente ammirare autentici gioielli: strutture che oggi sono simbolo non solo per la valle, ma per tutto il territorio cantonale e nazionale.

La SEV si distingue per l'intesa e la determinazione dei suoi membri, molti dei quali giovani vallerani che, con tenacia, vivacità ed entusiasmo, si impegnano instancabilmente nella realizzazione di progetti ambiziosi. Durante i miei viaggi in valle ho potuto visitare numerose capanne – dalla capanna Barone



Capanna Efra.



Capanna Barone.



Capanna Cornavosa.

a Cognora, passando per Efra, Cornavosa e persino quella in fase di ristrutturazione a Borgna – vere gemme incorniciate da paesaggi mozzafiato, sentieri pedonali e itinerari alpini che, pur apparendo semplici, sono frutto di una pianificazione meticolosa e di un grande impegno umano.

Questi progetti non solo arricchiscono il patrimonio territoriale, ma apportano anche notevoli vantaggi ai Patriziati Verzaschesi, proprietari di gran parte del territorio boschivo e montano della valle, sempre pronti a collaborare per dare vita a opere di qua-

lità. Non si può fare a meno di riconoscere il contributo fondamentale di personalità come Luciano Tenconi e Giorgio Matasci, veri motori di questa realtà, insieme ai giovani e ai numerosi volontari che, anno dopo anno, si dedicano con impegno alla pulizia e alla manutenzione dei sentieri delle nostre amate valli.

I patriziati e i cittadini sono orgogliosi di ciò che avete realizzato e di tutto ciò che ancora farete: un modello di impegno e passione che rappresenta un'immagine senza eguali per il nostro territorio.



# Un viaggio nelle radici di Claro

Il nuovo libro che racconta storie, cognomi e memorie del passato

Un tempo Comune autonomo e oggi uno dei quartieri che compongono la “nuova” Bellinzona, Claro conserva un patrimonio storico e culturale unico, fatto di storie di vita, emigrazione, tradizioni e curiosi aneddoti. Ed è proprio questo patrimonio che un nuovo libro si propone di riportare alla luce, offrendo ai lettori un affascinante tuffo nel passato. La pubblicazione nasce da una ricerca approfondita condotta dall'autore, Giancarlo Bullo, sugli antichi cognomi del quartiere, concentrandosi in particolare sulla famiglia Bontà. Partendo da questo nome, che rappresenta un filo conduttore per l'intero lavoro, il libro esplora l'origine, l'evoluzione e la persistenza dei cognomi nel tempo, raccontando la nascita dei cognomi e come hanno preso forma le diverse parentele oltre alle storie di chi ha contribuito a costruire e mantenere vivo il territorio.

## Una ricerca tra documenti e memorie

Il lavoro dell'autore si basa su fonti storiche preziose, tra cui i registri parrocchiali che risalgono alla fine del XVI secolo. Attraverso queste testimonianze, viene ricostruita non solo la genealogia della famiglia Bontà, ma anche il contesto sociale e culturale di Claro nei secoli passati. Il libro descrive le modalità con cui venivano registrati i nomi di battesimo e i legami di parentela, offrendo uno spaccato delle tradizioni amministrative e familiari di un tempo.

Tuttavia, il libro non si limita alla genealogia: tocca temi di più ampio respiro, come il fenomeno dell'emigrazione dei Bontà in Francia

per lavorare nell'industria del vetro oppure in America. Approfondisce anche il ruolo della religione, l'importanza del dialetto locale e gli incarichi comunitari assunti da alcuni membri della famiglia Bontà. Questi elementi sono arricchiti da una serie di aneddoti e storie di vita quotidiana che permettono di immergersi nella realtà rurale di Claro, una realtà che accomunava molte altre località del Ticino.

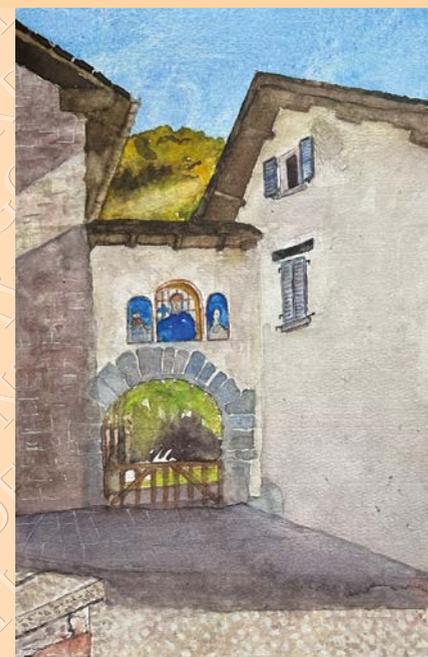
L'autore non si limita a guardare indietro, ma si pone anche un obiettivo più ambizioso: rafforzare il legame tra i vecchi residenti e i nuovi arrivati. Oggi, Claro, come molti altri quartieri di Bellinzona, sta vivendo profondi cambiamenti demografici e sociali. La diversità di culture e valori ha trasformato la comunità, rendendo più difficile per la popolazione identificarsi con il territorio.

In questo contesto, il libro si propone come uno strumento per riscoprire le radici di Claro e rafforzare il senso di appartenenza. La conoscenza del passato può diventare, nelle parole dell'autore, «un modo di promuovere un sentimento di orgoglio per il territorio e per le persone che lo hanno abitato, costruito e mantenuto nel corso dei secoli».

La pubblicazione non si ferma qui: il libro potrebbe essere il primo di una serie dedicata agli altri cognomi e alle storie che fanno parte del patrimonio di Claro. L'autore riflette sulla possibilità di proseguire questo lavoro, grazie al materiale già raccolto e alle testimonianze che emergeranno in futuro. Ad arricchire la copertina del libro, un acquerello di Tarcisio Trenta, artista legato al quartiere

GIANCARLO BULLO

## CLARO: storia di antichi nomi di famiglia e altre curiosità



BONTÀ

Autoedizione

1

anche per via delle sue radici nella famiglia Bontà. L'opera ritrae uno scorcio suggestivo del “Cantón di Bontà” o “Cantón di Giúdu”, evocando l'atmosfera autentica di Claro. Questo libro dunque che omaggia il passato, ma invita anche a guardare al futuro con una maggiore consapevolezza. Conoscere le pro-

prie radici, infatti, significa dare valore a ciò che è stato, per affrontare con maggiore coscienza le sfide del presente. Il libro è disponibile nelle librerie o presso l'autore.

# Patriziato di Biasca

## Concorso di scrittura

52

Com'è stato ricordato nella scorsa edizione della rivista il 14 settembre si è svolta la Giornata nazionale dei patriziati, e a Biasca, sul piazzale della Pista forestale davanti a un folto pubblico si è svolta la premiazione del concorso di scrittura organizzato del nostro Patriziato.

Vincitori e vincitrici sono saliti sul palco e la maggior parte di loro, seppur emozionati, ha deciso di leggere il proprio testo al pubblico regalando ai presenti momenti commoventi e indimenticabili. Nei nostri giovani, e sicuramente non per manchevolezze proprie, la conoscenza del territorio è sempre meno attiva e concreta. Abbiamo quindi deciso di

coinvolgere gli allievi dell'Istituto scolastico comunale in un'esperienza diretta di riscoperta del territorio, rendendola più coinvolgente. L'obiettivo è sottolineare l'importanza della conoscenza e della memoria, che contribuiscono a creare un senso di appartenenza e favoriscono le relazioni all'interno di una comunità coesa. Valorizzare questa eredità dal valore inestimabile significa anche riconoscere il suo ruolo nel rafforzare autonomie e competenze.

Agli allievi, suddivisi in gruppi di classe, è stato inizialmente mostrato un filmato inedito realizzato dal Patriziato. Le immagini, riprese da un drone, offrivano una prospet-

tiva suggestiva sul borgo e la sua campagna, sui monti di Biasca, sulle valli di Santa Petronilla e Pontirone, fino alle imponenti montagne biaschesi, ritratte nella loro selvaggia bellezza.

In una fase successiva è stato spiegato loro il ruolo del Patriziato, evidenziando la sua funzione essenziale nella gestione del territorio, finalizzata a garantirne la tutela e la cura. Si è sottolineato inoltre il suo impegno in diversi ambiti strategici, come la salvaguardia del patrimonio naturalistico e paesaggistico, il sostegno all'agricoltura montana e all'economia regionale, la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, nonché la promozione di un turismo di qualità.

Dopo questa approfondita introduzione, è stato lanciato un concorso di scrittura rivolto alle classi del secondo ciclo. Gli elaborati dovevano essere realizzati in classe e consegnati entro la fine di maggio, in modo da consentire alla giuria di valutarli entro settembre. Erano previsti cinque premi per altrettanti lavori di gruppo.

L'incipit del testo era suggerito da fotografie particolari scattate sul territorio di Biasca, raffiguranti attività economiche legate al settore primario, selve castanili, boschi di conifere, vecchie costruzioni o corsi d'acqua. Gli allievi potevano scegliere di scrivere un

testo descrittivo, narrativo o a carattere storico-geografico.

Il motto del concorso era: "Ricordare per capire, osservare per conoscere, imparare per esistere, raccontare per crescere".

L'entusiasmo dei ragazzi, dei loro docenti e della Direzione delle scuole è stato unanime e spontaneo, superando le nostre aspettative. Le produzioni presentate hanno impressionato favorevolmente i membri della giuria, chiamati a valutarle.

Il lavoro di selezione è stato impegnativo, con circa duecento testi da esaminare. Tuttavia, è stato anche un'esperienza gratificante, sebbene accompagnata dalla difficoltà di dover escludere una parte significativa degli elaborati. Nella valutazione, la giuria ha considerato diversi criteri, tra cui la coerenza nello sviluppo del tema, l'uso corretto della lingua e la capacità di esprimere creatività in modo efficace. Un testo particolarmente originale sul piano della fantasia poteva, ad esempio, risultare meno solido dal punto di vista strutturale o linguistico. Nel complesso, però, i lavori presentati sono stati di buona qualità e si possono idealmente suddividere in tre categorie, prendendo in prestito l'immagine di una marcia di cavalli: alcuni testi avanzano con passo sicuro e ben costruito, altri si muovono con vivacità al trot-



to, mentre i più audaci si lanciano al galoppo. I testi descrittivi premiati, pur avanzando con un ritmo più pacato, hanno dimostrato un'eccellente organizzazione, una resa efficace dei contenuti e un lessico appropriato. Le storie più dinamiche e immaginative hanno invece dato vita a racconti in cui, per esempio, un oggetto prendeva parola in prima persona, oppure un'avventura veniva narrata attraverso il dialogo o persino in rima. Infine, tra le opere più audaci, si sono distinte fiabe che, ispirandosi alle grandi narrazioni dell'infanzia, hanno introdotto draghi, sortilegi e magie, sorprendendo con colpi di scena originali e inattesi.

Come promesso, i quindici lavori premiati sono stati raccolti e pubblicati in un libretto curato dal Patriziato. Con questa pubblicazione, oltre a valorizzare il talento dei giovani scrittori, abbiamo voluto offrire loro un'occasione per riscoprire la memoria e il territorio di Biasca. Il libretto non si limita a raccogliere i testi selezionati, ma include anche documenti e fotografie che offrono una prospettiva inedita sulla regione, stimolando la curiosità e proponendo spunti di discussione e approfondimento per le lezioni di studio dell'ambiente.

Siamo più che soddisfatti dell'esito di questa iniziativa, che ci ha permesso di incontrare molti studenti, presentare l'istituzione patriziale, rispondere a numerose domande e celebrare al meglio la Giornata nazionale dei Patriziati.

Infine, desideriamo pubblicare sulla rivista tre lavori che riteniamo rappresentino al meglio il successo di questa esperienza:

### La mia trisnonna e il tram

*Sebastiano, classe terza elementare*

"Mio papà mi racconta che una volta si prendeva il tram per andare a Malvaglia. Mio papà mi ha anche dato il suo modellino elettrico del tram di Biasca e io ci gioco spesso. La cosa più bella è agganciare i vagoni così diventa lungo quasi metà pista. Nella mia

famiglia si racconta che la mia trisnonna di Malvaglia diceva ai suoi figli: "Dic al tram che ul dimora una minüta". Perché non era mai pronta. Io ho preso da lei, perché non sono mai pronto.

La mia nonna dice che la trisnonna quando mandava fuori i bambini a fermare il tram doveva ancora mettere la giacca, le calze e le scarpe. Il signor Ferriroli detto "il lampadina" attendeva volentieri".

### L'aria del mistero

*Nael, classe quarta elementare*

"Dove il freddo vento del mattino cala;  
e si ode il bel canto della cicala;  
si scorge su nel blu;  
il Pizzo delle Streghe, una faccia in su.  
Dove il sole non è ancora giunto;  
dove il caldo si dà per vinto;  
c'è la chiesa di Santa Petronilla ormai rosa;  
lì si dice che l'anima di un ragazzo in pace  
riposa;  
cadde giù dalla "cravatta";  
fu un tuffo tragico nell'acqua.  
Uno spirito l'aveva buttato?

O era una strega ad averlo ingannato?  
Era stato un infanticidio o una semplice caduta?

Era una speranza perduta?  
Ormai questo nessuno lo poteva sapere;  
perché nessuno andava ad indagare.

Passarono molti anni;  
ma non si seppe niente, né di spiriti né di malanni.

Adesso conosciamo il vecchio Tonio, nonno saggio;

che dà alla gente di una sua leggenda un breve messaggio;

"Stavo passeggiando nei pressi della chiesa;  
quando sotto a una panchina scorgo una pietra piccina e me la porto a casa.

Di sera la guardo bene,  
sopra,  
scalfita una scritta.

Sono precipitato,  
nel paradiso sono arrivato;



cercavo scaglie d'oro;  
ma non avevo capito che la natura di quel posto era il vero tesoro".

### L'alpe e i suoi formaggi

*Zeno, classe quinta elementare*

"Il lavoro di un pastore sull'alpe di Cava inizia all'alba verso le 5.00 del mattino, dove si svolge la prima mungitura. Sull'alpe di Cava le mucche sono una cinquantina e danno circa 500 litri sul totale del bestiame. Con questo quantitativo escono 50 forme di formaggio. Il casaro inizia il suo lavoro alle 7.00 dove inizia a casare: riscalda il latte fino a che non fa la crosta, poi aggiunge il caglio e aspetta la cagliata. Quando si è formata la taglia con degli strumenti fino a che non si creano dei grumi. Poi i grumi vengono raccolti, separati dal siero e infine pressati. Il siero verrà buttato o portato alla Rivella

perché è uno dei componenti della nostra bibita Svizzera. Beh, continuiamo con la storia del nostro formaggio. Le forme a pasta molle vengono lasciate in salamoia (cioè, in acqua e sale) per un paio di giorni. Dopo il formaggio passa dalla forma di pasta molle a pasta dura. Infine, viene lasciato riposare in cantina per il tempo necessario. Ogni giorno passerà un addetto a pulirlo con uno straccio. In questi anni il formaggio è peggiorato drasticamente a causa della scarsità d'acqua nelle ultime stagioni 2022 - 2023. La scarsità d'acqua ha reso l'erba molto secca e quindi il latte ha perso l'alta qualità per cui è conosciuto in Svizzera. Come se non bastasse in quel poco di formaggio di qualità è subentrato il verme che ha quasi distrutto tutto il formaggio della stagione. La stagione 2024 non è ancora cominciata a causa delle abbondanti nevicate ma ci sono rassicuranti segni che si nota da tutto questo verde che è di nuovo spuntato".

# Patriziato di Brissago

In memoria di Giuseppe Berta

56

*Fausto Beretta, segretario patriziato di Brissago*

Caro Giuseppe, nessuno di noi avrebbe mai immaginato che questo giorno sarebbe arrivato così all'improvviso. Oggi ci ritroviamo qui, uniti nel dolore e nel ricordo di te, una persona straordinaria che ha lasciato una traccia indelebile nella vita di chi ha avuto la fortuna di conoscerti.

Il tuo coraggio, la tua determinazione, il tuo spirito di adattamento e il tuo senso del dovere rimarranno per sempre nei nostri cuori. Questo improvviso colpo del destino è difficile da comprendere e accettare. La notizia della tua scomparsa ha suscitato nella nostra comunità patriziale autentici sentimenti di incredulità, sconforto e profonda tristezza. Abbiamo perso un uomo di straordinaria cultura e umanità, stimato e amato per il suo impegno e la sua dedizione verso gli altri, un esempio che ha ispirato tutti noi.

La vita non è stata generosa con te, Giuseppe, e ti ha messo di fronte a sfide dure e imprevedibili. L'incidente che ti ha costretto sulla sedia a rotelle avrebbe potuto spezzare lo spirito di chiunque, ma tu hai saputo reagire con tenacia, integrità e risolutezza. Hai affrontato ogni ostacolo con un atteggiamento pragmatico, rivolto alla sostanza e alla concretezza, trasformando le difficoltà in occasioni per aiutare gli altri e migliorare la comunità in cui vivevi.

In un mondo sconosciuto in cui sei stato im-

provvisamente gettato, hai trovato la forza di scegliere il tuo cammino. La tua resilienza è stata una lezione per tutti noi: hai dimostrato che, anche nelle circostanze più difficili, è possibile ricreare la propria vita e dare un significato profondo a ogni giorno.

Poco prima della tua dipartita, abbiamo avuto modo di parlare di vari temi, tra cui il progetto dell'Aula nel bosco, di cui sei stato l'artefice principale. Grazie alle tue capacità relazionali, alla tua intraprendenza e alla tua passione, sei riuscito a portare nelle casse del nostro Patriziato una somma considerevole per la realizzazione di quest'opera. Il tuo contributo non si è fermato lì: hai saputo far arrivare risorse e sostegno anche al Comune, agli Amici della Montagna, alle Scuole, alla Filarmonica e all'istituto per anziani Casa San Giorgio, di cui sei stato direttore per oltre trent'anni.

Il tuo impegno costante e il tuo entusiasmo per il Patriziato non sono mai venuti meno. Anche nell'ultimo bollettino dell'ALPA, le tue parole hanno espresso fiducia e incoraggiamento per il futuro, mostrando il tuo innato rispetto e amore per la nostra comunità. Ricordo con emozione la promessa di ritrovarci per un caffè al tuo rientro, un appuntamento che resterà purtroppo solo nella memoria.

Ogni giorno della tua vita è stato speciale, Giuseppe, perché hai saputo renderlo tale con il tuo spirito e la tua generosità. Hai valorizzato il tempo che ti è stato concesso, lasciando un esempio luminoso di come vivere con coraggio, altruismo e determinazione.



La tua dedizione ha lasciato un'impronta indelebile nella nostra comunità e il tuo modo di agire ci sprona a continuare il tuo cammino, unendo le nostre forze per onorare la tua memoria.

Il tuo ricordo e la tua essenza vivranno per sempre nella memoria di chi ha avuto l'onore di conoscerti e amarti. Grazie, Giuseppe, per

tutto ciò che ci hai insegnato e donato. *"La vita di ogni uomo finisce nello stesso modo. Sono i particolari del modo in cui è vissuto e in cui è morto che differenziano un uomo da un altro."* Ernest Hemingway.

# Patriziato di Bironico:

L'iniziativa dell'accensione dell'albero

58

*Nicola Versi, presidente Patriziato di Bironico*

Anche se ormai le festività le abbiamo lasciate alle spalle ci terrei a parlarvi dell'iniziativa di accendere l'albero di Natale nel centro di Bironico. Un'idea nata da una proposta portata all'ufficio patriziale da uno dei nostri membri (Nicola Marcionelli). Lo spirito dell'iniziativa è stato guidato dai valori che come Patriziato di Bironico vogliamo divulgare quali lo spirito di collaborazione, le sinergie di animi e culture, ma soprattutto tanto amore per la propria regione. L'ufficio patriziale ringrazia la famiglia di Gabriele (Pep) Leoni di Bironico, che ci ha permesso di illuminare il loro albero, che con

i suoi 28 metri di altezza è stato un "colosso" nel centro del paese ben visibile nella valle. Vogliamo anche ringraziare il Comune di Monteceneri per il supporto nella realizzazione, tutti coloro che si sono messi a disposizione per la riuscita dell'evento, le aziende e i privati che hanno donato molti premi per la lotteria fatta durante la castagnata di ottobre, con lo scopo di raccogliere i fondi per l'accensione dell'albero. Il Patriziato proseguirà le proprie attività anche in altri ambiti, sempre con lo spirito che sono le piccole cose che fanno la differenza, soprattutto se realizzate con le proprie forze e passioni. Alla prossima iniziativa e saluti a tutti i Patriziati e Patrizi.



## Conferenza sulla problematica Bosco-Selvaggina: non si può più tergiversare

**Venerdì 11 aprile 2025**

**Aula magna, Scuola comunale di Quinto**

**8.30 - 17.00**

In Ticino, come in altre regioni alpine, l'eccessiva presenza di ungulati, in particolare dei cervi, rappresenta il principale ostacolo a una sufficiente e diversificata rinnovazione naturale del bosco. Sebbene il conflitto tra il bosco e la selvaggina sia conosciuto da tempo, le conseguenze dell'eccessiva e crescente densità di ungulati diventano sempre più evidenti. L'esigenza di trovare tempestivamente misure adeguate alla mitigazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sulle foreste accentua ulteriormente questa problematica. La presenza di una rinnovazione naturale adeguata è un aspetto fondamentale per il mantenimento durevole e sostenibile delle funzioni del bosco, come l'irrinunciabile

bile funzione protettiva. Alla luce dei recenti aumenti degli effettivi del cervo in Ticino, risulta ormai più che evidente la necessità di trovare misure incisive che permettano di garantire una gestione ecologicamente ed economicamente sostenibile della risorsa bosco, imponendo un nuovo approccio nella gestione di questa complessa problematica. BoscoTicino e ALPA, in collaborazione con la Sezione Forestale, l'Ufficio della caccia e della pesca e il WSL di Cadenazzo, invitano i proprietari di bosco a una giornata tematica su questa problematica al fine di aggiornarsi sul problema, scambiare esperienze e opinioni e discutere su eventuali opzioni per la gestione futura.

**Iscrizione a [info@boscoticino.ch](mailto:info@boscoticino.ch)**

I posti sono limitati, sarà data priorità all'ordine di iscrizione. Si richiede agli interessati di limitare la presenza a 2-3 partecipanti per ufficio patriziale.



**BoscoTicino**

Associazione dei proprietari di bosco

# Insieme siamo energia

*Regione del Campolungo, Leventina, Ticino*

Azienda Elettrica Ticinese  
[www.aet.ch](http://www.aet.ch)

